

Rivoluzione cripto.

Gli Stati Uniti lanciano
la riserva strategica
per detenere Bitcoin
Frizioni con l'Europa
per un mercato
globale da 3.300 miliardi

IL DOSSIER

FABRIZIO GORIA

«Sarò il primo cripto-presidente della prima criptonazione». A fine dello scorso luglio le intenzioni di Donald Trump erano più che evidenti. Lasciare che il mercato facesse il suo corso e dare piena libertà per la disintermediazione finanziaria. Ma l'Ordine esecutivo firmato giovedì, che ufficializza la creazione di una riserva strategica di Bitcoin e di una scorta per altre criptovalute, è qualcosa di più. Non solo è una svolta globale per il mercato delle attività digitali. L'obiettivo dichiarato dell'amministrazione è quello di rafforzare la posizione del Paese nel mercato degli asset cripto, conferendo loro una maggiore legittimità e attirando investimenti nel settore. Ma allo stesso tempo, con una dimensione di circa 3.300 miliardi di dollari, il mercato mondiale di riferimento può rappresentare una minaccia per la stabilità finanziaria. Non soltanto degli Usa, bensì a livello planetario. Banche centrali, famiglie, imprese e investitori, dentro e fuori gli Usa, si domandano come governare

questa nuova incertezza.

Le conseguenze mondiali

L'istituzione di una riserva strategica di Bitcoin pone gli Stati Uniti tra i pochi Paesi al mondo ad adottare una simile iniziativa. La gestione e la sicurezza di un tale stockpile di asset digitali presentano notevoli sfide tecniche e politiche, come spesso ricordato dalla Banca centrale europea e dalla Banca d'Italia, ma segnano un cambiamento significativo nell'approccio governativo al settore delle criptovalute. Mentre il dibattito prosegue tra sostenitori e critici, la decisione dell'amministrazione Trump potrebbe rappresentare un punto di svolta per l'intero ecosistema cripto, con implicazioni che si estenderanno ben oltre i confini degli Stati Uniti. Con più rischi per la stabilità finanziaria globale, come rimarcato dai regolatori in più occasioni.

Bitcoin e gli altri

L'annuncio ha scatenato un'ondata di speculazioni sui mercati negli ultimi giorni, quando Trump ha rivelato che quattro altre criptovalute avrebbero fatto parte della riserva, in modo analogo alle riserve auree degli Stati Uniti. Tuttavia, il contenuto specifico dell'ordine esecutivo chiarisce che nuo-

ve acquisizioni saranno consentite esclusivamente per Bitcoin. Le altre criptovalute, tra cui Ethereum (ETH), XRP, Solana (SOL) e Cardano (ADA), saranno invece detenute in una scorta separata, composta da asset digitali confiscati in operazioni giudiziarie. Come quelle contro narcotrafficanti e criminalità organizzata. Un modo per rendere più conciliabile all'opinione pubblica l'azione di governo. Specie dopo che la memecoin \$TRUMP ha fatto guadagnare all'inquilino della Casa Bianca oltre 350 milioni di dollari. Un elemento che ha indispettito più di un policymaker statunitense. Specie perché i memecoin sono asset digitali nati, in larga parte, come scherzo virale sul web, ma poi diventati vere e proprie tendenze. Come nel caso di DOGE, spinto a più riprese dal numero uno di X, Elon Musk, fino a diventare il nome del dipartimento che guida nell'attuale amministrazione Trump.

Lo scontro con l'Europa

Il documento firmato giovedì stabilisce che qualsiasi acquisto di Bitcoin dovrà essere a saldo zero, senza costi per i contribuenti. Il governo non ha fornito dettagli su come intenda garantire questo principio, ma c'è una certezza. Vale a dire che gli Stati Uniti vogliono au-



mentare la deregolamentazione del settore e legittimarlo agli occhi del mondo. Al contrario, un blocco come quello europeo ha manifestato plurime volte la ferma intenzione alla protezione dei consumatori, da un lato, e dei risparmiatori, dall'altro. Ecco perché la Bce ha di recente rammentato ai partecipanti dei mercati finanziari quali sono i rischi dell'operatività in cripto. La scelta di Trump rischia quindi di creare un nuovo fronte di frizione sui due lati dell'Atlantico. Il tutto in un momento di tensioni crescenti geopolitiche.

Implicazioni e reazioni

Gli investitori hanno reagito consentimenti contrastanti. Alcuni vedono la mossa come un riconoscimento istituzionale

del Bitcoin come "oro digitale", che potrebbe portare a una maggiore stabilità del mercato e attrarre nuovi capitali nel settore. Altri, come nel caso di Goldman Sachs e J.P. Morgan sollevano tuttavia preoccupazioni sulla volatilità del Bitcoin e sul rischio che una riserva pubblica di criptovalute possa esporre le finanze statunitensi a fluttuazioni estreme del mercato. Non a caso, l'annuncio ha causato un calo del prezzo di Bitcoin, che ha perso il 4% nelle ore successive alla firma dell'ordine esecutivo, stabilizzandosi poi attorno agli 86.000 dollari, secondo i dati di CoinDesk.

Il contagio sistemico

David Sacks, consulente della Casa Bianca per l'intelligenza artificiale e le criptovalute, ha

sottolineato che la gestione delle risorse digitali confiscate necessitava di una strategia a lungo termine. Secondo stime governative, a oggi gli Stati Uniti detengono circa 200.000 Bitcoin, accumulati da operazioni di sequestro su attività illecite. Sacks ha inoltre dichiarato che, in passato, il governo ha venduto parte delle sue riserve di Bitcoin prima di impennate di prezzo, causando una perdita stimata di oltre 17 miliardi di dollari rispetto ai valori attuali. Con la nuova riserva strategica, l'amministrazione punta a evitare simili errori di gestione. In modo analogo, crescono i timori per la solidità internazionale degli Usa. Con il rischio di un contagio sistemico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANDE & RISPOSTE

Volatilità, incertezza e valute instabili Le attività digitali finiscono nel mirino

1 Cosa sono le criptovalute e le cryptoattività?

Le criptovalute sono asset digitali basati sulla tecnologia blockchain, un registro distribuito che garantisce trasparenza, sicurezza e immutabilità nelle transazioni. Nate con Bitcoin nel 2009, grazie a Satoshi Nakamoto, oggi esistono migliaia di criptovalute con caratteristiche e finalità diverse. Tra le principali troviamo Ethereum, Ripple (XRP), utilizzato per pagamenti transfrontalieri rapidi, e Solana, una blockchain ad alte prestazioni.

2 Perché sono volatili?

La volatilità delle criptovalute è uno degli aspetti più discussi e temuti dagli investitori. Questa instabilità deri-

20.000
Il numero di cripto
basate su blockchain
circolanti nel 2024
sui mercati finanziari

va da diversi fattori. In primis, la liquidità limitata, dato che il mercato cripto è meno stretto rispetto a quello delle valute tradizionali o degli asset finanziari regolamentati. Movimenti di capitali anche relativamente piccoli possono provocare variazioni di prezzo significative. Poi ci sono gli investitori molto aggressivi, un conte-

560
I milioni di persone
che hanno effettuato
transazioni in cripto
nel corso del 2024

sto normativo ancora incerto, la rapida evoluzione del settore e l'influenza di personaggi pubblici che commentano gli sviluppi. Spesso è successo con il patron di X e Tesla, Elon Musk.

3 Come sono tassate?

La tassazione delle criptovalute varia a seconda della giurisdizione. In Italia, la normativa fiscale prevede che le plu-

svalenze derivanti dalla vendita di criptovalute siano soggette a tassazione del 26% se superano i 2.000 euro annui. E che debbano essere dichiarate nel quadro RW della dichiarazione dei redditi ai fini del monitoraggio fiscale, se detenute su exchange esteri o wallet non custodial.

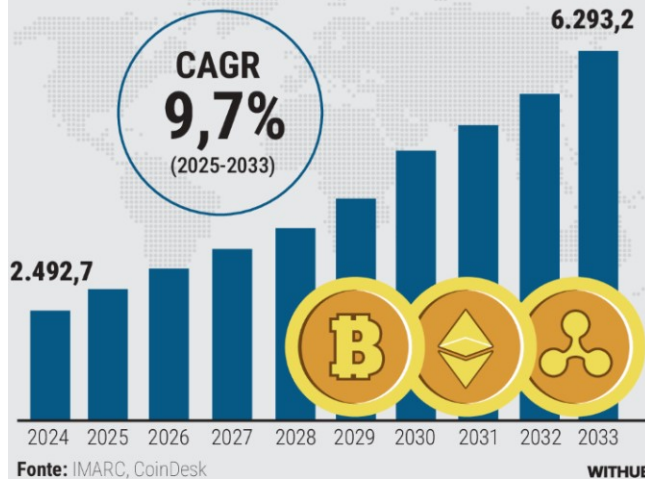
4 E il rischio truffa?

Alcune delle truffe più comuni includono il cosiddetto "Rug pull", con gli sviluppatori che abbandonano un progetto improvvisamente, ritirando tutti i fondi raccolti dagli investitori. Ma anche il phishing e l'hacking, come avviene per i conti correnti tradizionali, sono frequenti. F. GOR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANDAMENTO

Il mercato globale delle criptovalute (dati in miliardi di dollari)
CAGR: tasso annuo di crescita composto



Il presidente
Donald Trump ha spesso detto che vuole far sì che gli Stati Uniti diventino una "Cripto-Nation"



L'imprenditore
Elon Musk, patron di Tesla e X, è da tempo un vivo appassionato di criptoattività e valute digitali